

“È una scelta difficile che abbiamo sostenuto per salvare l'azienda”

Bonanni: tratteremo per garantire un futuro agli esuberi

IL CASO RAI

«Eviteremo lo sciopero se il premier ci chiama per discutere»

Intervista

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Una grande occasione: Etihad è un partner che ha molti capitali e già sta sul mercato, su uno dei più espansivi del mondo», sospira sollevato il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni.

Se non fosse arrivata la lettera di Etihad, ha detto lei nei giorni scorsi, sarebbe stato «un disastro»...

«Abbiamo lavorato in tutti i modi per rassicurare gli investitori e sostenere l'azienda in questa scelta, difficile ma indispensabile, che permetta di avere un'azienda solida e dalle grandi prospettive, dopo che negli ultimi anni si stava spegnendo come una candela. Nessuno può dire che i sindacati abbiano creato problemi: anzi, li abbiamo tolti di mezzo».

Ora si pone il problema esuberi...

«La prima cosa da farsi è l'azienda: senza quella, non avremmo né i 13mila dipendenti né quelli dell'indotto. Dopodiché, con un'azienda come questa, che può e vuole giocare un ruolo nelle tratte intercontinentali, tratteremo per avere garanzia per il riutilizzo di ciascuno».

A chi dovesse perdere il posto di lavoro tenderete di garantire una seconda chance con lo sviluppo della società?

«Sono convinto che troveremo una soluzione: dovendosi sviluppare l'azienda, potremo garantire molti di questi eventuali esuberi».

Su questa vicenda com'è stato il vostro rapporto col governo?

«Siamo stati informati dal governo pezzo per pezzo».

Quindi non è vero che il governo non

coinvolge i sindacati?

«Non vorrei che questa storia diventasse un gioco di società, o un pretesto per alimentare conflittualità. Discutiamo tutti i giorni con vari ministri».

Ma vi scontrate sulla Rai e il vostro sciopero...

«Il governo non banalizza: io non voglio arrivare allo sciopero, ma mi trovo di fronte un'azienda che denuncia esuberi e un governo che gli toglie soldi. Ma mi appello alla responsabilità del governo per fare una proposta».

Dica.

«Rendiamo trasparente la vicenda: il governo anticipi la concessione che scade nel 2016 e ci convochi per discuterne. Se lo fa, io lo sciopero non lo faccio».

Non penserà mica a un tavolo di discussione per non tagliare nulla?

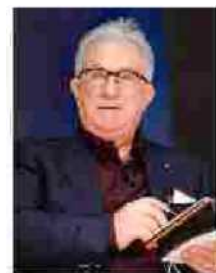
«Non è così, ma possiamo dire noi dove tagliare: nelle esternalizzazioni, per esempio. E ai privilegi, se ci sono come fa trapelare il governo, saremo i primi a limare le unghie. Ma tutto deve essere trasparente: chi è in buona fede sarà soddisfatto. Solo chi è in mala fede ha bisogno di discorsi fumosi...».

Altra scadenza è la riforma della P.A....

«Sappiamo che bisogna fare le riforme: ogni questione sul tavolo avrà il nostro sostegno, ma anche noi abbiamo indicazioni da dare. Nel pubblico impiego abbiamo avuto botte da orbi da tutti i governi: che possono chiedere più di ciò che abbiamo fatto finora?».

A voi sindacalisti Renzi chiede bilanci on line...

«Non c'entra con la Pubblica amministrazione, comunque noi lo abbiamo on line da 13 anni. Facciamo così: se il suo sistema nel Pd è più trasparente del nostro, lo copieremo, altrimenti ci deve dare la parola lui che copia il nostro...».



Cisl
Raffaele
Bonanni
è il segretario
generale

